Ditta " CAVE DI ARZENO s.a.s.
Loc. Maenche
16040 Ne

REGIONE LIGURIA 12 LUG. 02

PERVENUTO A MANO



Spett.le Regione Liguria
Ufficio Attività Estrattive
Via Fieschi,
16100 Genova

Oggetto: Richiesta modifica del Piano Territoriale Regionale delle Attività di Cava e della tipologia vigente.

Il sottoscritto Pessagno Luigi, nella qualità di socio accomandatario legale rappresentante della Società " CAVE DI ARZENO S.A.S. " corrente in Ne' Loc. Maenche, esercente la cava sita in località "Cerri" (Comune di Ne'), vista la L.R.21/2001.

Chiede

a) la modifica del " piano cave " relativamente al limite territoriale in conformità delle allegate planimetrie
b) la modifica della tipologia già prevista portandola da " E " a " nuova localizzazione ".

Produce:

- planimetrie dei luoghi;
- osservazioni già inviate al Comune di Ne in data 18/11/95 prot. 7690 dopo le varianti proposte al P.T.C.P. approvato con D.C.R. n° 6 del 26 febbraio 1990.

Distinti saluti.

Ne,11/07/02.

REGIONE LIGURIA
ATTIVITA' ESTRATTIVE
18 LUG. 2002
PROT. N. 30151
ASSEGNATO A
IN DATA 22/7 L'DIRIGENTE

Il legale rappresentante
PESSAGNO LUIGI

17.07.02 000516
N° PROTOCOLLO

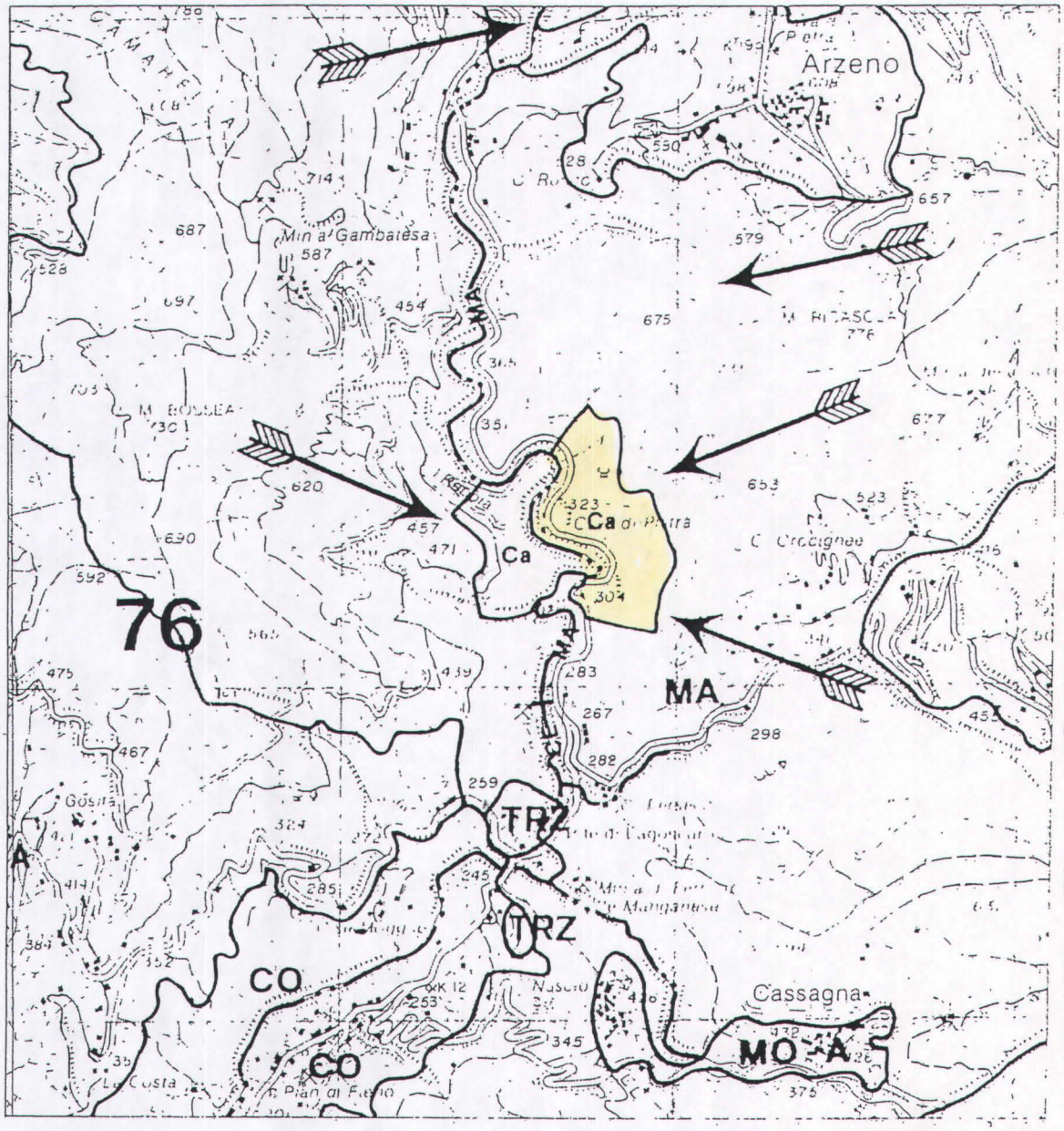
L.R. 30 Dicembre 1993, n. 63

PIANO TERRITORIALE DELLE ATTIVITÁ DI

VARIANTI proposte al P.T.C.P. approvato con D.C.R. n. 6 del 2

TAV. N. 27 Assetto geomorfologico

Approvato con D.C.R. n. 6 del 26 Febbraio 1990 e successive modificazioni



DELIMITAZIONE ORIGINARIA DEL 1990

SCALA 1:25.000

All. 1/3

SCHEDA N. 43

VA

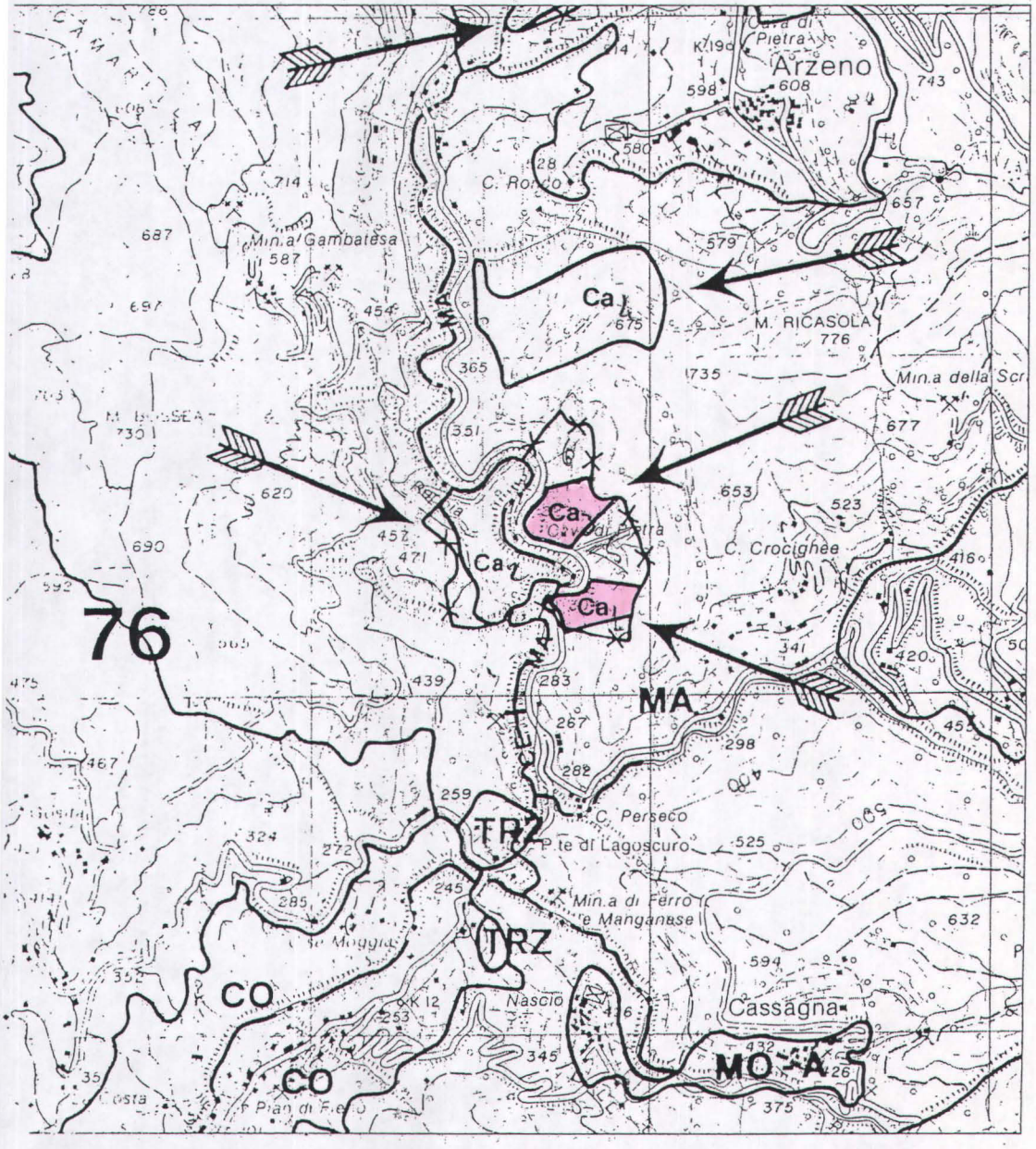
braio 1990

REGIONE LIGURIA

GIUNTA REGIONALE

Variante proposta

85.



DELIMITAZIONE ATTUALE

SCALA 1:25.000

All. 2/3

SCHEDA N. 43

VA

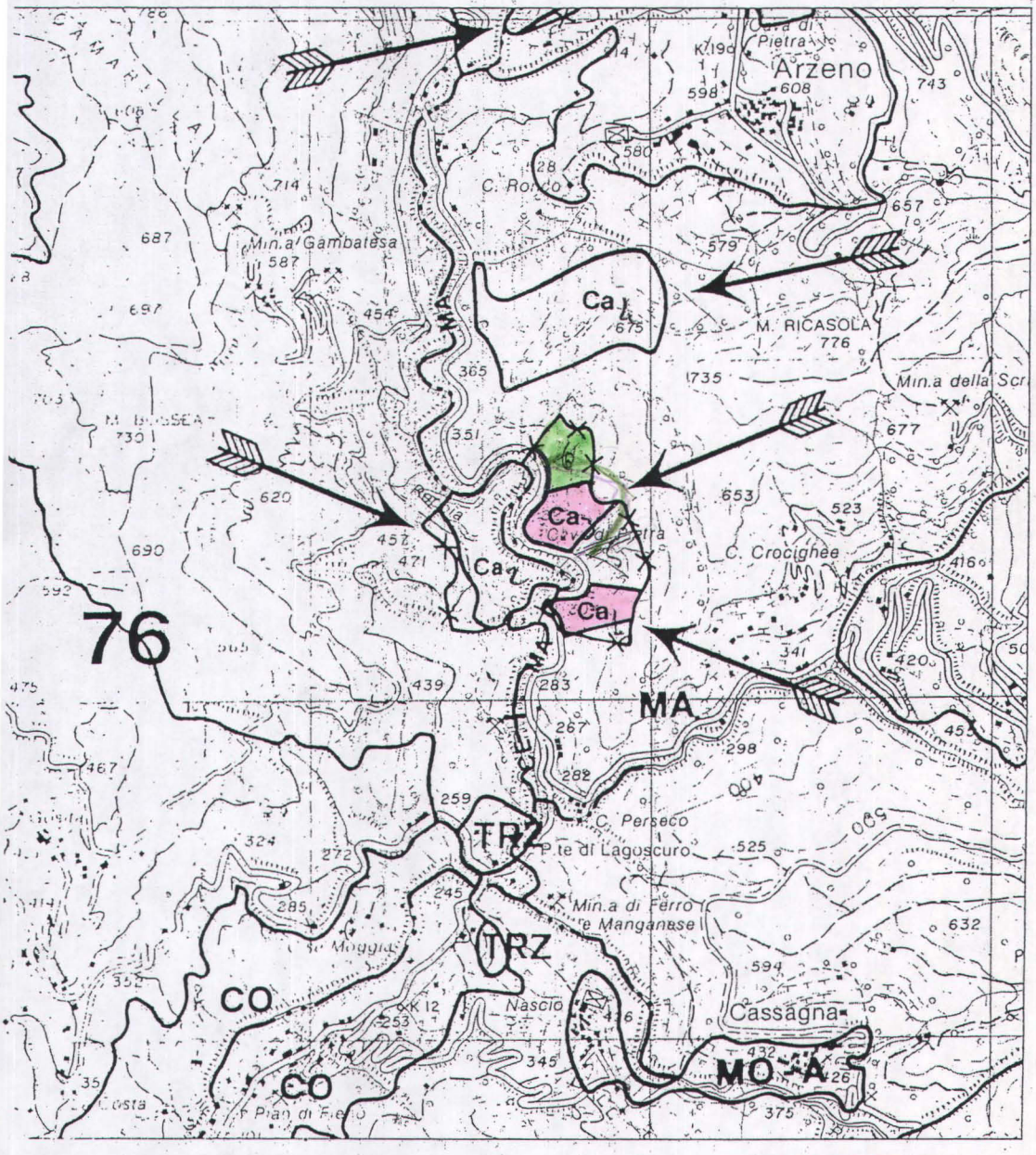
oraio 1990

REGIONE LIGURIA

GIUNTA REGIONALE

Variante proposta

85.



DELIMITAZIONE ATTUALE

MODIFICA DELIMITAZ. RICHIESTA

All. 3/3



Illmo Sig SINDACO del Comune di NE

Oggetto: Osservazioni alla deliberazione della giunta regionale N°699 relativa a " Adozione del progetto del piano Regionale Territoriale delle attività di Cava"

I sottoscritti:- Pessagno Luigi, residente a Né, Via Arzeno 176 e -- Mignone Marià Stella, residente a Chiavari Via Cap.R.Orsi 41/19, proprietari di terreni interessati dalle previsioni del piano territoriale regionale di cui all'oggetto, presentano le seguenti osservazioni:

1) i terreni stessi, facenti parte del piano del 1990, sono stati acquistati successivamente a tale data, per poterli coltivare con l'attività della Società " Cave di Arzeno " Sas.

Appunto per queste possibilità di sfruttamento, i terreni boschivi e dirupati sono stati pagati maggiormente.

Tutto ciò per poter rispondere appieno e soddisfare il progetto regionale approvato con D.C.R n°6 del 26 febbraio 1990 e succesive modificazioni (vedi Tav. n° 27) , che comprendeva tutti i terreni appositamente acquistati.

Oltre ciò, la politica dell'azienda ha inteso garantire minori costi di produzione, proprio perché l'ampio fronte di coltivazione ad anfiteatro avrebbe permesso una economia produttiva e la successiva trasformazione delle parti via via sfruttate con recupero a verde o per pubbliche necessità.

Tale sistema di lavorazione é oltretutto il meno pericoloso per le maestranze, potendo realizzare gradoni lunghi e tratti di raccordo poco scoscesi; il che ci permetterebbe oggi di osservare

maggiormente quanto disposto dal decreto Legislativo 626/94 e dai D.P.R. 547/55 + 302/56 + 128/59

2) sotto il profilo SOCIO-ECONOMICO vi sarebbe la possibilità di fornire, sia per opere pubbliche che per opere private, del materiale lapideo ad un giusto costo di mercato.

Infatti continuando la lavorazione del fronte già esistente della Cava ed allargandosi sui vicini terreni, anch'essi già di ns proprietà, si eliminerebbero:

a)gli investimenti necessari per acquisti di nuovi terreni,

b) l'avviamento di una nuova coltivazione

c) la realizzazione di altri collegamenti viari

d) la creazione di nuovi fronti di lavoro

e) la creazione del sito strutturato per poter contenere gli impianti da spostare.

Certamente questo nuovo P.R.T.C. é penalizzante per coloro i quali hanno avuto il coraggio, in periodo di crisi, di investire in terreni che ora non potrebbero più essere utilizzabili con il rischio di chiusura dell'attività e di fallimento.

3) " PROPOSTA " pag.87 della delib. n°699

Confermata la notevole importanza nella zona di Genova-Levante e La Spezia-nord della principale fonte di approvigionamento di materiali non si intravede la " razionalità " nella restrizione dei poli già previsti dal vigente P.T.C.P., né si capisce quale sia stato il concetto di " ordine " che si é voluto applicare.

Si ritiene infatti irrazionale togliere la possibilità di

Milano, 5 Ottobre 1999

sfruttamenti di una zona, già precedentemente destinata dagli stessi organi Regionali, per spostarla in terreni " vergini " e boschivi, con vegetazione più intensa di quelli precedentemente previsti.

Non sono certamente variate nel tempo (1990-1995) le conoscenze geologiche e le esigenze ambientali.

Anche in base alla legge 241/90 chiediamo di essere sentiti dalla Commissione, per capire i principi di ordine e razionalità adottati e chiarire ogni dubbio che possa sorgere sulle nostre osservazioni.

In attesa di riscontro porgiamo distinti saluti

Maria Stella Migliore

NE', 18 - XI - 1995